

06	16/04/2018	Modifica logo; correzione refusi. Integrazione requisiti in termini di ore per la formazione di base	<i>V. Guzzo</i>	<i>F. Banfi</i>	<i>R. De Pari</i>
05	06/03/2017	Inserito in para 5.3 l'Attestazione Qualità dei Servizi approvata da AICQ SICEV	<i>L. Andreoli R. De Pari</i>	<i>F. Banfi</i>	<i>R. De Pari</i>
04	25/10/2016	Modifiche per adeguamento norma UNI e commenti ACCREDIA	<i>L. Andreoli R. De Pari</i>	<i>F. Banfi</i>	<i>R. De Pari</i>
03	30/10/2014	Modificati para 5.1 (esperienza operativa.), 5.3 (requisiti di "Grande Esperienza"), 6 (modalità di esame, inserita prova pratica)	<i>L. Andreoli R. De Pari</i>	<i>F. Banfi</i>	<i>R. De Pari</i>
02	18/09/2014	Modificato paragrafo 6 per prevedere tipologia di esame con Tesina. Eliminato ogni riferimento al modello sistemico. Modificate modalità di rinnovo della Certificazione. Inserirle Note M.I.U.R. in "Documenti Applicabili".	<i>L. Andreoli R. De Pari</i>	<i>F. Banfi</i>	<i>R. De Pari</i>
01	13/12/2013	Modificato para 5.5.1 per inserire i criteri di mantenimento delle competenze settoriali e paragrafo 6 per modificare le modalità di esame.	<i>L. Andreoli R. De Pari</i>	<i>E. Stanghellini</i>	<i>V. Mazzaro</i>
00	30/09/2013	Prima emissione	<i>L. Andreoli R. De Pari</i>	<i>E. Stanghellini</i>	<i>V. Mazzaro</i>
Rev.	Data	Motivo Revisione	Preparato da Referente Schema + Direttore AICQ SICEV	Verificato da Presidente CSI	Approvato da Presidente AICQ SICEV A.U. AICQ SICEV Srl

INDICE

1. PREMESSA

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

3. DOCUMENTI

- 3.1 Documenti di base
- 3.2 Documenti applicabili
- 3.3 Documenti di riferimento

4. DEFINIZIONI E ACRONIMI

5. REQUISITI SPECIFICI PER LA CERTIFICAZIONE DEI MEDIATORI FAMILIARI

- 5.1 Requisiti minimi
- 5.2 Requisiti addizionali per il riconoscimento della competenza settoriale (area di Mediazione Familiare Internazionale).
- 5.3 Situazioni particolari
- 5.4 Rinnovo della Certificazione
- 5.5 Mantenimento delle competenze settoriali

6. MATERIE DI ESAME

1. **PREMESSA**

Si intende per **MEDIAZIONE FAMILIARE**, nei casi di cessazione di un rapporto di coppia a qualsiasi titolo costituito, prima, durante o dopo l'evento separativo, un percorso volontario, sollecitato dalle parti per la gestione dei conflitti parentali e la riorganizzazione delle relazioni familiari.

La mediazione è condotta da un terzo imparziale, il **MEDIATORE FAMILIARE**, e si svolge nella garanzia del segreto professionale e in autonomia dall'ambito giudiziario, in un ambiente neutrale.

L'obiettivo del percorso mediativo è l'accordo direttamente negoziato dalla parti, rimesso alla loro volontà, raggiunto responsabilmente e su un piano di parità per favorire il mantenimento della responsabilità genitoriale e regolamentare gli interessi, anche di natura economico-patrimoniale, di tutte le persone coinvolte, con particolare attenzione ai minori, ove presenti.

Il **MEDIATORE FAMILIARE** è un professionista terzo e imparziale e con una formazione specifica che interviene, sollecitato dalle parti per la gestione autodeterminata dei conflitti parentali e la riorganizzazione delle relazioni familiari, nella garanzia del segreto professionale ed in assoluta autonomia dal procedimento giudiziario, nei casi di cessazione di un rapporto di coppia costituita di fatto o di diritto, prima, durante e dopo l'evento separativo, affinché le parti raggiungano personalmente, rispetto ai bisogni ed interessi da loro stessi definiti, su un piano di parità, in un ambiente neutrale, accordi direttamente e responsabilmente negoziati, con particolare attenzione ai figli, ove presenti.

Non rientra nei compiti del mediatore familiare formulare giudizi, diagnosi, consulenze legali, pedagogiche e psicologiche.

In particolare il Mediatore Familiare agisce nel rispetto delle reali necessità dei clienti e del codice del consumatore, attraverso il complesso delle specifiche conoscenze acquisite con la formazione e l'aggiornamento professionale continuo, nel rispetto degli aspetti etici e deontologici pertinenti.

2. **SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

Il presente Regolamento ha lo scopo di definire i requisiti minimi per la concessione della certificazione delle competenze delle figure professionali di Mediatori Familiari, per il rinnovo, il mantenimento e l'estensione.

Il presente Regolamento si applica sia ai Candidati che abbiano presentato domande di Certificazione sia ai Mediatori Familiari già iscritti nei Registri.

3. **DOCUMENTI**

3.1 **Documenti di base:**

- RG 03 – Regolamento Generale per la Certificazione delle competenze delle Figure Professionali.
- UNI 11644 – Attività professionali non regolamentate – Mediatore Familiare – Requisiti di conoscenza, abilità e competenza.
- Legge N° 405 del 29/07/1975 – Istituzione dei Consultori Familiari.
- Legge N° 40 del 19/02/2004 – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita.
- Legge N° 54 del 02/08/2006 – Legge sull'affido condiviso.
- Legge N° 77 del 20/03/2003 – Politica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25/01/1996.
- Legge 154/2004 – Misure contro la violenza nelle relazioni familiari.
- Legge 112/2011 – Istituzione dell'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.
- Decreto Legislativo 28 dicembre 2013 n. 154 – Revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, a norma dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012 n. 219
- Legge 20 maggio 2016 n. 76 in materia di unioni civili e contratti di convivenza
- Legge 6 maggio 2015 n. 55 in materia di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio nonché di comunione tra i coniugi
- D.L. n. 132 del 12 settembre 2014 in materia di misure urgenti di degiurisdizionalizzazione

3.2 Documenti applicabili:

- Manuale del Sistema di Gestione per la Qualità di AICQ SICEV e relative Procedure
- Marriage and the Family Law Act del 04/07/1996
- Direttiva 2002/8/CE del 27/01/2003 – Intesa a migliorare l'eccesso alla giustizia nelle controversie attraverso la definizione di norme minime comuni relative al patrocinio a spese dello Stato.
- Direttiva N° 52 del 21/05/2008 – Determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale
- Convenzione sulle Relazioni Personali che riguardano i fanciulli – STCE N° 192 del 15/05/2003 – Risoluzione delle controversie in materia di relazioni personali
- Regolamento (CE) DEL 27/11/2003 – Competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia responsabilità genitoriale
- Tabelle M.I.U.R. relative ai Titoli Accademici secondo il nuovo e il vecchio ordinamento (vedere http://www.miur.it/0002Univer/0751Equipo/index_cf2.htm)

3.3 Documenti di riferimento:

- D. Lgs. N° 957/2008 – Modifiche al Codice Civile e Codice di Procedura Civile in materia di affidamento condiviso
- D.D.L.. N° 2454/2010 – Nuove norme sull'affidamento condiviso dei figli di genitori separati
- Raccomandazione Europea N° 98 del 21/01/1998 – Mediazione Familiare
- Libro Verde COM N° 196 del 19/04/2002 – Metodi alternativi di risoluzione dei conflitti di diritto civile e commerciale
- Raccomandazione dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa N° 1639/2003, recepita in data 16/06/2004 – Mediazione Familiare e uguaglianza sei sessi
- Raccomandazione R(2006)19 del Comitato dei Ministri, adottata in data 13/12/2006 (N° 983) – Politiche di sostegno alla genitorialità
- Raccomandazione R(98)1 del Consiglio dei Ministri –adottata in data 21/01/1998 (N° 616)
- Raccomandazione N° 1639 del 25/11/2003 – recepita in data 16/06/2004
- Regolamento UE del Consiglio del 20.12.2010 n. 1259 (Roma III) relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore della legge applicabile al divorzio e alla separazione personale.

- Spagna:
 - Legge sulla mediazione familiare in Galizia N° 4 del 31/05/2001
 - Legge sulla mediazione familiare della Catalogna del 15/03/2001
 - Legge sulla mediazione familiare di Valencia del 26/11/2001

- Francia:
 - Legge N° 195 del 08/02/1995
 - Decreto N° 652 del 22/07/1996
 - Legge N° 305 del 04/03/2002
 - Legge del 22/04/2002 – Nomina del Comitato Consultivo Nazionale sulla mediazione familiare

- Gran Bretagna:
 - Legal aidAct del 1988
 - ChildrenAct del 1989
 - Family Law Act del 1999
 - Access to Justice Act del 1999

- Leggi Regionali Italiane:
 - L.R. 7 ottobre 2008 n. 30 - Regione Liguria "Norme per il sostegno dei genitori separati, in situazioni di difficoltà"
 - L.R. 10 luglio 2006 N. 19 – Regione Puglia "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia
 - L.R. 24 febbraio 2005 – Regione Toscana – art. 52 "Politiche per la famiglia"

- L.R. 2 febbraio 2004 n. 1 – Regione Calabria “Politiche regionali per la famiglia”
- L.R. 31 luglio 2003 n. 10 – Regione Sicilia “Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia”
- L.R. 27 maggio 1998 n. 44 – Regione Valle d’Aosta “Iniziative a favore della famiglia”
- L.R. 24 dicembre 2008 n. 26 – Regione Lazio “Norme per la tutela dei minori e la diffusione della cultura della mediazione familiare”

4 DEFINIZIONI E ACRONIMI

Per le definizioni valgono quelle riportate nei Documenti di base applicabili.
Sono inoltre utilizzati i seguenti acronimi:

AICQ SICEV – Associazione Italiana Cultura Qualità – Sistema di Certificazione e di Valutazione
CD – Consiglio Direttivo di AICQ SICEV
CSI – Comitato di Salvaguardia dell’Imparzialità
MF – Mediatori Familiari
MFI – Mediatori Familiari Internazionali

5. REQUISITI SPECIFICI PER LA CERTIFICAZIONE DEI MEDIATORI FAMILIARI (MF)

5.1 Requisiti minimi

Con riferimento a quanto indicato nel paragrafo 5.1 del Regolamento Generale RG 03, vengono di seguito riportati, in forma tabellare, i requisiti minimi per il percorso di certificazione.

REQUISITI MINIMI	MEDIATORI FAMILIARI
Grado di istruzione	<p>a) APPRENDIMENTO FORMALE - Laurea almeno triennale nelle aree Umanistica, Sanitaria e Sociale con esclusivo riferimento ai percorsi formativi caratterizzati da specifiche conoscenze teoriche e metodologiche coerenti con le competenze trasversali e specifiche oggetto di studio e approfondimento nel percorso di formazione della mediazione familiare, tenuto conto della necessaria armonizzazione con quanto previsto dalle norme comunitarie e interne in materia di istruzione e dalla necessaria interazione tra istruzione e sistema produttivo</p> <p>b) APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE – In alternativa al punto a): diploma di scuola secondaria di secondo grado e adeguata e documentata esperienza professionale almeno quinquennale nelle aree sociali, educative, sanitarie, psicologiche e tutte quelle esperienze professionali di gestione della conflittualità nell'area della famiglia, della coppia e delle relazioni sociali</p>
Esperienza di lavoro specifica in ambito mediazione familiare (Nota 1)	<p>Almeno 2 anni degli anni complessivi per i laureati di 1° o 2° livello Almeno 5 anni degli anni complessivi per i diplomati con esperienza professionale nelle aree sociali, psicologiche, educative</p>
Formazione ed addestramento	<p>Corso qualificato da AICQ SICEV o da una Associazione di Mediatori Familiari che possono rilasciare un Attestato di qualità secondo quanto previsto dalla Legge N° 4 del 2013, o Master di Mediazione Familiare presso Università italiane e straniere secondo le seguenti modalità: Il percorso formativo per mediatore familiare può essere attivato da Università, Associazioni di Professionisti, Centri e/o Istituti di Formazione e dovrebbe avere una durata almeno biennale, un numero di ore di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche non inferiore a 240, di cui il 70% di ore di mediazione familiare. Le ore di mediazione familiare dovrebbero essere svolte in presenza. Al termine delle suddette ore il percorso prevede altresì la pratica guidata e la supervisione didattica e professionale, per un totale complessivo di almeno 80 ore. La supervisione didattica e professionale deve essere svolta da un mediatore familiare che abbia conseguito una qualifica di formatore e supervisore. La pratica guidata dovrebbe prevedere un minimo di 20 ore di affiancamento al Mediatore Familiare Professionista. Si consente la deroga al monte-ore complessivo (ore 320) per attestazioni precedenti l'emanazione della Norma UNI 11644:2016, purchè si riferiscano a percorsi formativi non inferiori a 240 ore complessive (comprensive delle ore di pratica)</p>
Esperienza operativa	<p>8 interventi di mediazione (per almeno 70 ore di esperienza) (nota 2 e 3). Almeno 4 interventi di mediazione, per non meno di 30 ore, devono essere effettuati come Mediatore in addestramento sotto la direzione e la supervisione di un "Mediatore Familiare Formatore" qualificato da una Associazione Professionale riconosciuta secondo quanto previsto dalla Legge n. 4 del 2013 o, in alternativa, almeno 2 interventi di mediazione devono essere effettuati come mediatore in addestramento, sotto la direzione e la supervisione di un mediatore familiare formatore come sopra indicato unitamente ad almeno 2 case study presentati in contesti formativi specifici, su tematiche di particolare interesse relative all'area Mediazione Familiare. Almeno 4 interventi di mediazione devono essere stati completati negli ultimi 3 anni</p>
Lingue Straniere (su richiesta)	<p>Capacità di colloquio e di redazione di elaborati in lingua. Tale conoscenza può essere dimostrata da dichiarazioni rese da Istituti di formazione linguistica pubblici, privati o dalla Società di appartenenza del Candidato. AICQ SICEV si riserva di verificare durante la prova orale le reali conoscenze del Candidato.</p>

- (1) Chi ha svolto attività di Mediazione Familiare in modo continuativo (ovvero per almeno 50 giornate/anno) può considerare quegli anni di esperienza come “Esperienza di lavoro specifica in ambito mediazione familiare”.
- (2) Per “interventi di mediazione si intendono interventi che coprano tutte le fasi descritte nel regolamento tipico di una Associazione di Mediazione Familiare, quali ad esempio:
- accoglienza
 - progettazione dell'intervento
 - stesura accordi
 - verifica risultato.
- In particolare tali interventi possono essere costituiti da:
- interventi di mediazione familiare attuati (che includono anche la fase di stesura dei documenti a conclusione della fase negoziale)
 - progetti di intervento di mediazione familiare (che si concludono subito prima della eventuale fase negoziale).
- (3) Nel conteggio delle giornate-uomo possono essere considerati anche i tempi di preparazione e di reporting riferiti agli interventi di mediazione familiare.

5.2. Requisiti aggiuntivi per il riconoscimento della competenza settoriale di AICQ SICEV (area di Mediazione Familiare Internazionale).

Per poter ottenere il riconoscimento di competenza in tale area, è necessario che il Candidato dia evidenza di:

- essere in possesso dei seguenti requisiti formativi:
 1. Training specifico effettuato dopo il corso biennale (ore d'aula, formazione a distanza, giornate seminariali: 110 ore)
al quale devono essere aggiunti:
 2. Tirocinio e supervisione (di un formatore esperto nel settore) minimo 50 ore

Avere lavorato con incarichi significativi in un tale area con continuità per almeno 3 anni, oppure di aver condotto almeno 5 interventi di Mediazione Familiare Internazionale;

Si ritengono adeguate a fornire evidenza, in tal senso, le dichiarazioni rilasciate dalle Organizzazioni/Enti che riportino la durata e la consistenza della mediazione stessa e che attestino che l'intervento del Mediatore Familiare Internazionale sia stato determinante per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Contratto di Mediazione Familiare Internazionale.

In alternativa possono essere accettate autodichiarazioni documentate dal libero professionista ai sensi dell'Art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Nota: Sono considerate mediazioni familiari adeguate a fornire competenza nell'area quelle che hanno portato il Mediatore Familiare ad entrare nel dettaglio del processo/servizio in campo internazionale.

5.3 Situazioni particolari

AICQ SICEV intende riconoscere le grandi professionalità presenti nel mondo della mediazione familiare, semplificando il processo di certificazione delle competenze, che tuttavia non può prescindere da una valutazione oggettiva.

Per queste tipologie di Candidati viene, in prima istanza, valutata l'esistenza delle conoscenze necessarie al ruolo di Mediatore Familiare e, in caso positivo, i Candidati sono esonerati dalla prova scritta. Deve comunque essere sostenuta la prova orale, nel corso della quale la Commissione d'Esame dovrà valutare e confermare non solo la capacità di sostenere il ruolo di Mediatore Familiare ma anche la consistenza delle conoscenze, delle esperienze lavorative e delle eventuali competenze settoriali.

Le situazioni particolari attualmente riconosciute da AICQ SICEV includono:

- La carica di Direttore di centri/istituti di formazione alla mediazione familiare, qualificato da una Associazione Professionale che rilascia Attestati di qualità in applicazione della Legge n° 04 del 2013
- La carica di Socio Fondatore di Associazioni relative alla Mediazione Familiare

- Il possesso di un “Attestato di Qualità dei Servizi” valido e rilasciato da una Associazione Professionale di Mediatori Familiari Ex lege 4/2013, regolarmente iscritta al MISE (l’Attestato deve essere rilasciato a seguito di esami scritti o orali la cui consistenza e validità è stata valutata positivamente da AICQ SICEV).
- Mediatori Familiare di grande esperienza professionale così definita:
 - almeno 8 nel settore della mediazione familiare come libero professionista e/o dipendente nel settore pubblico o privato
 - avere eseguito almeno 24 interventi di mediazione familiare per almeno 210 ore di esperienza.

Nota: questo paragrafo avrà durata per un periodo transitorio che verrà definito con il Comitato di Certificazione e con il Comitato di Salvaguardia dell’Imparzialità e formalizzato in appositi verbali di riunione.

A fronte di tali requisiti minimi, è prevista una serie di compensazioni ed equivalenze per quanto riguarda le esperienze professionali e specifiche, come di seguito indicato:

- L’iscrizione a Collegi ed Ordini professionali, relativa a professioni affini e/o complementari, legalmente riconosciuti, da più di tre anni è ritenuto sostitutivo di un anno di esperienza lavorativa specifica;
- Ogni gruppo di 80 ore di corsi di formazione frequentati (diversi da quelli finalizzati alla iscrizione ai registri dei Mediatori Familiari) e relativi a discipline inerenti l’area della Coppia e della Famiglia viene riconosciuto come sostitutivo di 0,5 anni di esperienza lavorativa specifica, per un massimo di 1 anno;
- Lo stato di Docente Universitario Ordinario, Associato o a Contratto in discipline attinenti ad aspetti psicologici, pedagogici, giuridici e sociali viene riconosciuto come sostitutivo di un anno di esperienza lavorativa specifica;
- Lo stato di Docente in corsi di Mediazione Familiare viene riconosciuto come sostitutivo di un anno di esperienza lavorativa specifica;
- Lo stato di Formatore qualificato da una Associazione Professionale che rilascia Attestati di qualità in applicazione della Legge n° 04 del 2013, per corsi di mediazione familiare, viene riconosciuta come sostitutiva di un anno di esperienza lavorativa specifica.
- L’attività di ricerca e/o l’attività con qualifica di ricercatore, viene riconosciuta come sostitutiva di un anno di esperienza lavorativa specifica.

Complessivamente non possono essere sostituiti più di cinque anni di esperienza lavorativa specifica.

5.4 Rinnovo della Certificazione

Si applica quanto previsto nel paragrafo 10.2 di RG 03 con le seguenti precisazioni:

- a) Gli attestati di frequenza devono essere riferiti a corsi/seminari/congressi di aggiornamento professionale rivolto specialmente alle aree di miglioramento personale e tecnico/normativo (in qualità di discente e/o docente).
Per i Mediatori Familiari i citati attestati devono fornire evidenza di aggiornamento / formazione specifica per almeno 30 ore negli ultimi 3 anni.
- b) Deve essere fornita evidenza oggettiva della continuità di lavoro nel ruolo di Mediatore Familiare negli ultimi 3 anni attraverso l’esecuzione di almeno 5 interventi/progetti di intervento di mediazione familiare per almeno 40 ore di esperienza.
- c) In alternativa la punto “b” precedente, la docenza in materia afferente la Mediazione Familiare per almeno 40 ore di esperienza.
- d) Può essere previsto il superamento di una nuova verifica (es. esame scritto) limitata alle competenze che hanno subito significativi aggiornamenti per effetto di variazioni normative o equivalenti.

5.5 Mantenimento ed estensione delle competenze settoriali

5.5.1 Mantenimento

In occasione del rinnovo triennale della certificazione (vedere § 10.3 di RG 03) verrà confermata la competenza per l'area di Mediazione Familiare Internazionale per la quale i Mediatori Familiari diano evidenza di avere eseguito almeno N° 1 intervento di Mediazione Familiare Internazionale oltre a quanto previsto al p.5.4 – Rinnovo della Certificazione, o almeno 40 ore di docenza nei corsi specialistici di Mediazione Familiare Internazionale e di aver partecipato, in aggiunta a quanto previsto dalla lettera a) punto 5.4 – 2°cpv.ad almeno un evento di formazione continua sul tema specifico.

Nota 1: Per i dati e/o documenti sopra riportati qualora sia impossibile, per motivi oggettivi, presentare quanto richiesto, possono essere fornite, in alternativa, autodichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000 (con specifico richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci).

5.5.2 Estensione

Quando, attraverso attività di lavoro o di interventi di mediazione, venga conseguita competenza nell'area di Mediazione Familiare Internazionale, può venire richiesta l'estensione del riconoscimento di tale competenza settoriale. Dovranno in ogni caso risultare soddisfatti gli stessi requisiti applicabili alla prima certificazione (vedere § 10.3 di RG 03).

Tale richiesta di estensione può essere presentata non prima che sia trascorso 1 anno dalla prima certificazione.

6. MATERIE DI ESAME

Ad integrazione di quanto riportato in RG 03 nei paragrafi 8.4 – 8.6, la sequenza di svolgimento dell'esame dovrà essere la seguente:

- ESAME SCRITTO: durata 1 ora
- ESAME ORALE E PROVA PRATICA: durata 1 ora e 15 minuti. Tale prova è strutturata in due parti. Nella prima parte il candidato dovrà presentare materiale da lui stesso scelto tra video, letteratura, arte, casi, progetti di lavoro, esplicativo di uno degli argomenti di cui al paragrafo 6, punto A) del presente regolamento, che verrà discusso e analizzato con i commissari (durata indicativa: 30 minuti).

Nella seconda parte, la Commissione, sulla base della discussione, formulerà domande al candidato sugli argomenti di cui al paragrafo 6 punto A) del presente regolamento.

A parziale deroga di quanto previsto in termini di modalità di esame, coloro che ricoprono la carica di Direttore di centri/istituti di formazione alla mediazione familiare (qualificati da una Associazione Professionale che rilascia Attestati di qualità in applicazione della Legge n° 04 del 2013) ed i Soci fondatori di Associazioni, presenteranno alla Commissione di AICQ SICEV un elaborato scritto oppure orale a loro discrezione concernente la materia oggetto d'esame (Mediazione Familiare e/o Mediazione Familiare Internazionale).

Su tale elaborato verrà condotta alla presenza dei Commissari di Esame una discussione della durata di circa 45 minuti.

Le materie di esame per i Mediatori Familiari riguardano i seguenti argomenti:

A) MEDIAZIONE FAMILIARE

1. Fondamenti del modello di riferimento
2. Teorie della comunicazione umana

3. Psicologia dello sviluppo e delle relazioni familiari
4. Psicologia sociale
5. Il conflitto familiare: dinamiche psicologiche e relazionali
6. Il ruolo del bambino e dell'adolescente nel conflitto coniugale
7. Storia, teorie e modelli della Mediazione Familiare (Nuovi modelli Familiari: differenze e analogie)
8. Metodologia e tecniche dell'intervento di Mediazione Familiare con particolare riguardo al modello di riferimento di cui al punto 1.
9. Mediazione familiare e diritto
10. Differenze tra Mediazione, Consulenza e Psicoterapia
11. Aspetti etici e deontologici della Mediazione Familiare. Analisi e studio del codice deontologico del mediatore familiare previsto dalla norma tecnica UNI 11644/2016
12. Mediazione familiare e il Sé professionale dell'operatore
13. Valutazione dell'intervento

B) MEDIAZIONE FAMILIARE INTERNAZIONALE

La mediazione familiare internazionale si inserisce nel complesso quadro dei conflitti in coppie binazionali e di conflitti transfrontalieri tra genitori.

La specificità dei conflitti familiari internazionali può essere ricondotta alla distanza geografica, al blocco psicologico di genitori nel timore di una sottrazione per ritorsione, agli ostacoli e all'opposizione all'accesso al bambino, alle differenze delle culture e dei sistemi giuridici dei differenti Stati che, nella maggioranza dei casi, comportano una difficoltà nel mantenere i legami del bambino con entrambi i genitori.

La mediazione familiare internazionale, in quanto intervento caratterizzato da alta complessità sul piano giuridico, culturale, metodologico e organizzativo, richiede agli operatori che la praticano un insieme di conoscenze, abilità, competenze specifiche e pertanto è richiesta la conoscenza dei seguenti argomenti:

1. LA MEDIAZIONE FAMILIARE INTERNAZIONALE: storia, diffusione, reti
2. ELEMENTI DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO:
 - Il Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio dell'Unione Europea in materia di matrimonio e di responsabilità genitoriale: Bruxelles II Bis
 - Convenzioni de L'Aia e del Lussemburgo
 - Regolamento UE 20.12.2010 n. 1259 relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore della legge applicabile al divorzio e alla separazione personale (Roma III)
 - I diritti familiari nazionali nei conflitti familiari internazionali
 - Diritto patrimoniale e successorio
 - Esecuzione delle sentenze e convenzioni bilaterali
 - Autorità centrali europee ed extra-europee
 - Organismi specifici per la Mediazione Familiare Internazionale
 - Aggiornamenti legislativi
3. INTERCULTURALITÀ E INTER-RELIGIONE NELL'INTERNAZIONALITÀ:
 - Migrazione, immigrazione, emigrazione
 - Le religioni, punti di incontro e differenze: Africa, Oriente e Occidente
 - Universalismo, differenzialismo e sincretismo
 - Diritto, cultura, laicità e religione
 - Pratiche di mediazione tradizionali o specifiche di particolari contesti
 - La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
4. PREVENZIONE DELLA SOTTRAZIONE INTERNAZIONALE DI MINORI
 - La Convenzione Internazionale per i Diritti del fanciullo

- La mediazione in funzione preventiva del disagio dei minori
 - Interessi e limiti della mediazione nella sottrazione di minori
 - Il posto e la parola del bambino
 - Difficoltà e risorse della bi-nazionalità (bilinguismo, sistemi scolastici, sistemi di welfare)
 - Le differenti culture viste dalla parte del bambino
 - La giustizia restaurativa/riparativa
5. METODOLOGIA DEL PROCESSO DI MEDIAZIONE, ANALISI DELLA SITUAZIONE E FORMALIZZAZIONE
- Le diverse pratiche in materia di mediazione familiare internazionale
 - Riflessioni e scambi a partire dalle pratiche
 - Il processo di mediazione familiare internazionale
 - La mediazione a distanza
 - La confidenzialità
 - Le relazioni con i partner della mediazione (mediatori, avvocati, giudici, autorità centrali)
 - Analisi dei contesti di riferimento (rete sociale, comunità locale, mezzi di informazione)
 - La creazione di reti internazionali di mediatori
6. I VALORI FAMILIARI NELL'INTERCULTURA
- Bambini, adolescenti, adulti: i diversi componenti della famiglia nella separazione internazionale
 - Processi psicologici della costruzione dell'identità
 - L'approccio intergenerazionale e trans generazionale
 - I segreti di famiglia
 - La trasmissione dei valori familiari
 - Famiglie ricomposte multinazionali
 - Le violenze intrafamiliari
7. GUIDA ALLE BUONE PRATICHE E CODICE DEONTOLOGICO EUROPEO

Al fine di facilitare il candidato nell'individuazione delle materie oggetto dell'esame, sono riportati, nella tabella seguente, i requisiti di conoscenza, abilità e competenza che il ricostruttore deve possedere elencate, come indicate al paragrafo 5 (prospetto 1) della Norma UNI 11644.

Relazione tra compiti, conoscenze, abilità e competenze

COMPITO SPECIFICO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
1) Comprendere la richiesta di intervento previa una prima sommaria analisi della situazione;	Possedere una conoscenza approfondita della teoria e della pratica della mediazione familiare	Ricevere i mediandi per un primo sommario esame della richiesta individuando con loro la fase dell'evento separativo e le eventuali criticità	Esercitare la professionalità di Mediatore Familiare in relazione ai principi del codice deontologico di riferimento
2) Informare dettagliatamente i mediandi sulla propria qualifica professionale e sugli obiettivi generali dell'intervento, onde evitare fraintendimenti con le altre professionalità	Conoscere la normativa in materia di matrimonio, convivenza, separazione, divorzio e filiazione. Conoscere gli elementi fondamentali concernenti i diritti dei minori. Conoscere gli elementifondamentali della pedagogia, delle questioni economiche e sociali, attinenti agli argomenti solitamente trattati in mediazione familiare	Raccogliere le informazioni necessarie per lo svolgimento dellamediazione familiare	Essere chiari nell'illustrare e consegnare ai mediandi le informative sulla mediazione familiare.
3) Promuovere nei mediandi	Conoscere l'epistemologia	Favorire i mediandi a	Accompagnare i mediandi

la ricerca di modalità adeguate ad affrontare l'evento separativo, con particolare riferimento ai figli	del conflitto, le sue implicazioni e i metodi di gestione. Conoscere la teoria e la pratica relativa alle modalità con cui i partner affrontano e gestiscono l'evento separativo con particolare riferimento ai figli	cercare modalità per affrontare in modo costruttivo l'evento separativo e la riorganizzazione delle relazioni, con particolare riferimento ai figli.	nel processo di identificazione delle modalità con cui affrontare l'evento separativo, con particolare riferimento ai figli e la relativa riorganizzazione familiare.
4) Raccogliere e organizzare le richieste dei mediandi in modo dettagliato	Conoscere gli elementi necessari per la comprensione della domanda rivolta dai mediandi.	Ricevere i mediandi per la comprensione della richiesta, concordando con essi il tipo di percorso di mediazione familiare da effettuare	Facilitare i mediandi nella comprensione della tipologia di domanda da loro effettuata, pianificando con loro la cornice di intervento della mediazione familiare
5) Considerare l'eventuale necessità di orientare i mediandi verso altri professionisti con competenze specifiche;	Conoscere i vari interventi professionali relativi alla coppia e alla famiglia	Orientare i mediandi con sensibilità e rispetto verso altri interventi professionali specifici	Accompagnare i mediandi a comprendere la specificità dell'intervento professionale affinché ne riescano a cogliere l'opportunità
6) Costruire con i mediandi l'ipotesi di lavoro sulla base degli obiettivi specifici proposti dai mediandi stessi	Conoscere gli studi e le esperienze di mediazione familiare in Italia e all'estero. Conoscere le fasi necessarie per la costruzione di un'ipotesi di lavoro nell'area oggetto della mediazione familiare	Definire le fasi del processo di lavoro ed il tempo previsto per il raggiungimento degli obiettivi di ciascuna fase	Facilitare la comprensione del percorso di mediazione familiare, identificando, di volta in volta, gli obiettivi da raggiungere e le modalità
7) Facilitare i mediandi nella costruzione di accordi da loro stessi direttamente negoziati	Conoscere la struttura del processo negoziale. Conoscere le analogie e le differenze tra le diverse forme di negoziazione.	Elicitare nei mediandi le aree per le quali intendono definire accordi. Facilitare i mediandi nel raggiungimento di accordi sulle aree da essi stessi definite	Accompagnare i mediandi alla definizione di accordi necessari all'organizzazione del sistema familiare a seguito dell'evento separativo
8) Utilizzare procedure appropriate per l'eventuale stesura degli accordi raggiunti in mediazione familiare	Conoscere le aree fondamentali per le quali è necessaria la stesura degli accordi e le relative norme normative.	Attivare con i mediandi il procedimento di definizione degli accordi, i tempi di sperimentazione degli accordi stessi, eventuali revisioni, affinché si producano risultati durevoli	Affiancare i mediandi nella definizione degli accordi. Accompagnare i mediandi nella definizione della fase sperimentale degli accordi
9) Agire nel rispetto dell'autonomia dei mediandi	Conoscere il codice deontologico del Mediatore Familiare con particolare riferimento agli aspetti concernenti l'autonomia dei mediandi	Rinforzare l'autonomia dei mediandi nel processo mediativo.	Accompagnare i mediandi ad esercitare i propri ambiti di autonomia nel processo mediativo
10) Focalizzare l'attenzione dei mediandi sul presente e sul futuro, e sulla comune responsabilità genitoriale	Conoscere i diversi modelli di coppia e di famiglia. Conoscere i cicli di vita della coppia e della famiglia. Conoscere le esigenze, i bisogni e le fasi di sviluppo dei figli	Focalizzare l'attenzione dei mediandi sui compiti di sviluppo e sulle responsabilità personali e condivise	Facilitare i mediandi nella individuazione di compiti e responsabilità da loro personalmente definiti